

Scenari | L'assessore Facchin: «Presto una pubblicazione»

L'interramento in tre step: socialità e viabilità future sopra i binari dei treni



di **Adele Oriana Orlando**

SuperTrento ha raggiunto un'altra tappa importante, quella di chiusura e condivisione del percorso iniziato a gennaio dello scorso anno, iniziato per raccogliere idee e possibilità per quell'area che si libererà dopo l'interramento della ferrovia, una possibilità di rigenerazione lunga due chilometri e mezzo. La Commissione urbanistica del Comune di Trento si è riunita giovedì, per l'occasione sono state condivise le linee guida di questo ambizioso progetto, utili anche ai ragionamenti prossimi sul Prg (Piano regolatore generale), ancora in fase di elaborazione. La domanda che ha aperto questo importante percorso partecipato era: cosa fare e come riqualificare dal punto di vista urbanistico quelle aree liberate dopo l'interramento della ferrovia? Tra qualche anno, quando l'intervento a monte, quello di interrimento della



Le linee guida aprono alla possibilità di costruire una città diversa

Marcello Carli
(Commissione urbanistica)

ferrovia, verrà completato, sparirà quella divisione tra città e fiume. Durante l'incontro di giovedì sera con la Commissione urbanistica «sono state illustrate le linee guida, i principi emersi e i fattori che dovrebbero informare la programmazione e la gestione di quanto si verrà a liberare a seguito dell'intervento della ferrovia – spiega il presidente della Commissione Marcello Carli – È stato un incontro illuminante, perché è stato descritto uno scenario che apre la possibilità di costruire una città diversa da un punto di vista urbanistico. La città che mette sotto terra la ferrovia e si ricongiunge al suo fiume, liberando tantissimi ettari di superficie che possono essere destinati a spazi per la socialità, il verde pubblico e la viabilità». Ideare una rigenerazione urbana in un percorso in cui le persone hanno potuto partecipare. SuperTrento, infatti, ha puntato a coinvolgere tutte le organizzazioni e tutte le persone interessate a far parte di questo progetto, cittadini e cittadine che hanno manifestato il loro interesse verso il futuro della città, ma anche enti del terzo settore, comitati, associazioni di categoria e imprese. Quello che è emerso, quindi, le linee guida verranno mostrate alle persone durante l'incontro pubblico in programma per lunedì 25 marzo a palazzo Geremia. Inoltre, tutta l'attività fatta nell'anno «vedrà una pubblicazione molto consistente, che illustra tutto il lavoro fatto» sottolinea

l'assessore Ezio Facchin.

L'obiettivo noto di SuperTrento era quello della definizione condivisa di strategie, indicazioni e vincoli che guideranno le future fasi di progettazione dell'areale ferroviario. «È stato un percorso strategico partecipato – si legge nella relazione – pensato per rispondere alle domande, spesso sottovalutate, che indagano il “perché” di un processo di trasformazione urbana a scala allargata e il “cosa” si vuole ottenere attraverso la rigenerazione. Saranno invece le future fasi di progettazione a fornire le migliori risposte sul “come” si possono realizzare gli obiettivi strategici in termini di qualità formale e progettuale, di definizione dei tempi e di controllo dei costi». Nei mesi che si sono susseguiti, sono stati diversi gli incontri tematici aperti organizzati e dedicati all'analisi dello stato attuale, alla mappatura dei progetti e delle aspettative, al confronto con altre esperienze. Verso l'ultima parte dell'anno scorso, sono stati proposti anche laboratori incrementali di co-progettazione di nuovi scenari urbani e delle linee guida che faranno da base per le future fasi di pianificazione dell'area liberata dai binari.

Le tre categorie

Dalle linee guida condivise, emerge una suddivisione in categorie delle aree da rigenerare: quella di progettazione, che interessa la superficie dell'areale di proprietà pubblica o di Rfi nel quale andranno progettate le nuove sistemazioni degli spazi aperti, le riconversioni funzionali e volumetriche degli edifici e i nuovi volumi urbanistici; c'è poi l'area di influenza: la zona di ambito allargato, che comprende gli spazi marginali o i retri urbani di proprietà pubblica e privata, che si estendono oltre il perimetro dell'areale, o ambiti di trasformazione non adiacenti all'areale che potrebbero trovare un nuovo ruolo urbano; infine, c'è l'area urbana di riferimento: quella porzione della città a scala più ampia il cui carattere e la cui vocazione vanno interpretate per determinare delle coerenti strategie di trasformazione e di rigenerazione.

I principi

Nella relazione illustrata giovedì in Commissione, sono stati esposti anche i principi, su cui si basano le linee guida si basa e che «costituiscono una premessa al pensare alla Trento del domani» si legge nel documento. Sono principi, questi, che sono emersi dalle diverse fasi del percorso e sono completati dagli strumenti strategici e pianificatori che il Comune ha già adottato; sono le basi su cui sono poi state elaborate le soluzioni, strategie generali che riguardano da un lato questioni infrastrutturali e, dall'altro, questioni strategiche e di policy riferibili ad ambiti quali la società, l'innovazione, la sostenibilità che non sono traducibili unicamente in strutture fisiche.